Anno XXXVI. Sabato 17 Marzo 1883 N. 64

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nel suo secondo discorso il ministro degli affari esteri fu più esplicito ancora che nel primo contro l' irredentismo. Noi gliene diamo lode aperta, perchè è questione di dignità nazionale, così mal compresa da tutti coloro che credono possa essere dall' Italia, costituita nazione, seguita quella politica ch' era una necessità quando l' Italia divisa, disconosciuta, doveva approfittare di qualunque mezzo per affermare la sua esistenza.

I giornali ufficiosi di Vienna hanno preso nota colla più vi a compiacenza delle prime dichiarazioni dell'on. Mancini, che ieri egli ha solennemente confermato, rispondendo al deputato Fortis dell' estrema Sinistra.

Quando eravamo al bando delle nazioni, la nostra politica doveva essere rivoluzionaria, nemica dei trattati che conculcavano i nostri diritti. Adesso la situazione nostra è cambiata. Noi abbiamo una responsabilità che prima non avevamo. Abbiamo conquistato in faccia all' Europa il nostro diritto ma anche i doveri corrispondenti. Gli ultimi atti contro l' Ambasciata austro-ungarica sono atti selvaggi contro i quali la riprovazione non può essere mai abbastanza viva.

Questo diciamo, sebbene non abbiamo ragione di credere che l' alleanza coll' Austria e colla Germania, vantata dall' onor. ministro, sia quale potevamo desiderarla. Egli ci fece comprendere che vi è qualche cosa che rassomiglia ad una garanzia fra le tre Potenze dei rispettivi territorii, in altre parole un' alleanza difensiva; ma il fatto dimostra, che non v' è tra noi e i due imperi del Centro alcuna solidarietà nelle questioni europee. L'on. Mancini ha pensato ad un' alleanza pel caso che fossimo attaccati, pe colo che non è in questo momen evedibile e contro il quale n era perciò urgente cercare all ze. Ma non vediamo che nelle questioni internazionali l' Austria e la Germania si mettano dal nostro lato. Noi abbiamo per esempio, appoggiato l' Austria nella questione della navigazione del Danubio contro la Rumenia; ma a Tunisi, a Tripoli, in Egitto, non abbiamo mai trovato appoggio nell' Austria e nella Germania. Il governatore del Libano, Rustem bei, è d' origine italiana, ed è fieramente osteggiato dalla Francia; noi non lo difendiamo, l' Austria e la Germania consigliano la Turchia a non mettersi in lotta colla Francia, e Rustem bei è sagrificato.

L' alleanza coll' Austria e colla Germania appare sinora molto platonica. Piuttosto che niente, l' accettiamo com' è, ma non è il caso di vantarsene troppo. Nessuno ci minaccia. Se dobbiamo fare la politica passiva, subordinata alle finanze, che abbiamo fatto sinora, è meglio non cercare, o almeno non vantare alleanze. Stiamo a casa nostra e facciamo rispettare anzitutto il nostro diritto, rispettando il diritto altrui. I trattati si rompono dalle grandi nazioni colla spada, ma non cogli urli della piazza o colla guerra agli stemmi. È questione di dignità, cessiamo di esser ragazzi una volta, ma non ci vantiamo dell' alleanza coll' Austria e colla Germania, della quale non ci accorgiamo sinora; altrimenti i ministri non parranno più serii dei dimostranti.

Stato o Comune?

L'importante quistione, se le scuole elementari debbano restare ai Comuni o cadere in mano dello Stato, fu dapprima discussa nei giornali didattici, poi nei politici. Oggi è il Ministro stesso della pubblica istruzione che afferma essere necessario una tale riforma. Torna quindi opportuno che la pubblica stampa faccia appello alle persone istruite e sopratutto pratiche, perchè illuminino il paese, e così anche i rappresentanti della nazione possano votare con piena conoscenza l'invocato provvedimento.

Senza alcuna pretensione, e col fermo intendimento di stimolare altri a studiare con maggiore impegno l' intricato problema, io mi faccio ad esporre queste mie osservazioni.

Certe quistioni, poste sul tappeto, conviene risolverle e prontamente. Nulla evvi di più ruinoso, specie in fatto di educazione, quanto l'incertezza dei propositi.

Chi viaggia senza bussola, non speri di toccare il porto.

Tornando sull'argomento, sarei tentato di porre il seguente dilemma: o tale riforma riesce vantaggiosa a tutti, e deve affrettarsene con tutti i mezzi possibili la sua effettuazione, o riesce dannosa, e allora conviene abbandonarla. Nondimeno, se mi faccio ad esaminarla più davvicino, trovo non poche ragioni pro e contro.

È naturale che i maestri, in particolare quelli delle scuole rurali, vagheggino di passare sotto lo Stato. Essi hanno tutto da guadagnare, e se le loro speranze non falliscono, dovrebbero ottenere la stabilità dello impiego, e la certezza di toccare a fin di mese il loro magro stipendio. Lo Stato pure vorrebbe dei mezzi finanziari per avocare a sè l' istruzione elementare anche domani, perchè avrebbe a' suoi ordini una forza non indifferente. L' esercito dei docenti, migliorato d'assai e ben disciplinato, è un elemento non dubbio di potenza. La Francia informi, e più di essa Napoleone III che per primo avocò allo Stato l'istruzione primaria.

I Municipi per altro si opporranno strenuamente a questo cambiamento, perchè segna un attentato contro la loro autonomia.

Gli ottomila Comuni che compongono oggi il Regno d' Italia possono dividersi in parecchie classi. Porrei nella prima quelli i quali curarono con amore le loro scuole, e che hanno la compiacenza di vederle fiorenti. L' opposizione di questi Municipii a rinunciarvi, sarà in ragione diretta dei sagrifici sostenuti. È mio parere che tali scuole, se cadono in mano del governo, non avranno nulla da guadagnare: o resteranno stazionarie, o se non peggioreranno, perderanno quel certo carattere locale il quale, a miei occhi, ne forma il pregio migliore. Nella seconda porremo i Comuni dove le scuole vanno mediocremente; nell' ultima in fine quelli dove vanno male. Ebbene, solo il passaggio allo Stato delle scuole di questi Comuni potrebbe essere un bene, se desso vorrà o potrà occuparsene, e sopratutto se saprà impiegare convenientemente i mezzi finanziari di cui non hanno mai potuto disporre i municipii.

Nè posso assolutamente convenire che i Municipii tutti d' Italia debbano essere trattati alla stessa stregua. Aggiungi che il regolare andamento delle scuole dipende da molti altri elementi. Non sono per certo da trascurarsi un personale insegnante istruito e morale; locali spaziosi e ben aerati, e suppellettili adatte; cui vanno aggiunti ottimi programmi, libri di testo, ed una sorveglianza illuminata, non pedante.

Se l' opera del governo riesce poco efficace ora (non è qui il caso di esporne i motivi) diverrà per certo difficilissimo, quando a lui solo spetti questo compito, compito che ora esercita in unione ai Municipii.

Nè queste sole sono le ragioni le quali fanno dubitare dell' esito favorevole di un tale provvedimento.

Molti interessi ne verrebbero scossi. Per primo i maestri, a somiglianza degli altri impiegati, dovrebbero essere pronti a viaggiare da Susa a Trapani, con quanto vantaggio economico per se e per le famiglie loro, lo lascio a voi indovinare. Se una tale disposizione di legge riescirà grave agli uomini, vi assicuro che indurrà pure non poche donne, e forse le migliori, ad abbandonare le scuole. La donna è un fiore di serra, nè può trapiantarsi senza le più gelose cautele.

Da qualcuno, come temperamento, fu suggerito che l' istruzione popolare passi alla provincia: questa proposta trova non pochi fautori, perchè credono in tal modo, di evitare gli effetti della tirannia di parecchi degli attuali municipii, o i danni che fosse per produrre l' autocrazia del governo.

È un esperimento che credo si potesse fare non solo come avviamento all' invocato passaggio delle Scuole allo Stato, ma anche per far ritorno con minore disagio, al sistema attuale se gli effetti non corrispondessero all' aspettazione.

Quello che è doloroso, si è che la posizione degli insegnanti specialmente sotto parecchi comuni, è fatta intollerabile. E il grido di dolore che innalzano tante migliaia di sofferenti deve scuotere pur una volta i nostri legislatori.

Occorre un provvedimento pronto ed efficace: la scuola italiana deve trasformarsi. Immaginare di ciò ottenere col rimaneggiamento dei soliti programmi, o col diramare qualche serqua di circolari, è una stoltezza. Bisogna che il governo voglia e voglia fortemente. Domani si fa il varo della Lepanto la quale costa 26 milioni di lire. Per una decina d' anni, il governo destini per le scuole il valore di una di queste navi, e l' Italia sarà redenta dall' ignoranza e dalla superstizione.

17 Marzo 1883. X.

IL VARO DELLA *LEPANTO*

Ecco il programma ufficiale delle feste pel varo della *Lepanto*:

Sabato 17. — Alle ore 10 arrivo delle LL. MM. Alle ore 11 varo della *Lepanto*, quindi nel Cantiere, *lunch* ai Reali. Poscia visita della R. Accademia Navale, ricevimento delle Autorità.

La sera illuminazione, fatta dal cav. Ottino, nelle piazze Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, vie Vittorio Emanuele e Casone. Il Cantiere e il Bacino saranno illuminati a luce elettrica.

Alle ore 8 al regio teatro Avvalorati serata di gala. Sul viale dei Condotti, *Festival* e scoprimento della statua colossale, eseguita dall' artista Mantovani: L' *Italia marittima*.

Domenica 18. — Al tocco pom. al Politeama concerto della Società Orchestrale fiorentina diretta dal prof. Sbolzi.

Alle 4, all' Ardenza, corso di gala con concerto di tre bande militari riunite.

Alle 8, fiaccolata fantastica che partirà dall' Arena Alfieri per percorrere le vie principali della città.

Vi prenderanno parte 600 persone, con alla testa la Commissione. Quindi all' Avvalorati, concerto dei mandolinisti fiorentini *Margherita di Savoia*, *Festival* al viale dei Condotti.

Lunedì 19 — *Festival* e serata di gala al R. Avvalorati.

DA VERONA

15 Marzo.

(B). Se la commemorazione della nascita di S. M. il Re fu ieri una festa di tutta Italia, qui a Verona essa ha rivestito carattere ancora più spiccato, per avere servito d' occasione a distribuire le ricompense in medaglie al *valor civile* a chi *più d' ogni altro* si è segnalato nell' opera di salvataggio dell' ultima indimenticabile inondazione. Dico *più d' ogni altro* per modo di dire, poichè forse questo era nell' intenzione di chi sollecitò le decorazioni, ma al solito vi furono i imperdonabili dimenticanze e gli equivoci, che sempre accompagnano queste distribuzioni. Ma diciamo un po' della giornata.

Al mattino il cannone di Castel S. Pietro svegliò i veronesi e la banda cittadina prese a percorrere la città suonando allegre marcie. Tutte le vie erano imbandierate ed un cielo limpido, uno splendido sole invitavano cittadini ad uscire nelle vie e nelle piazze, a riunirsi in gioviali brigate.

Ad 1 ora pom. il tenente generale conte Pianell, insieme a numeroso stato maggiore passò in rassegna nella vasta piazza d' armi le truppe di presidio ed era bello davanti alla turrita città osservare le rapide e precise voluzioni dell' artiglieria, dei bersaglieri e degli altri corpi, sfondo alla scena le Alpi ed il nevoso monte Baldo. Le truppe poi di ritorno percorsero in colonna lo spazioso stradone Vittorio Emanuele, salutate dal sorriso di mille signore che si *imbalconavano* (!) alle finestre.

Alle 3 1/2 poi nell' ex chiesa di S. Sebastiano aveva luogo davanti a numeroso pubblico ed a tutte le notabilità la distribuzione delle ricompense. Il prefetto Gadda parlò primo, annunciando al Municipio di Verona, che la Commissione permanente gli aveva votata *la medaglia d' oro pel valore civile* da fregiarne la bandiera del Comune, in omaggio all'operosità svolta dalla Giunta in occasione dell' inondazione: aveva poscia grandi parole di elogio per l' esercito e pei benemeriti cittadini che più emersero negli infausti giorni. Gli controrispondeva nobilmente il sindaco Camuzzoni e poscia veniva fatta la distribuzione delle ricompense.

V'assicuro che era cosa commovente

vedere questi barcaiuoli, questi pompieri, questi *civici*, queste guardie di P. S., questi cittadini di varie classi andare a farsi adornare il petto della medaglia al valor civile, una delle poche onorificenze che sia ancora con equità distribuita e che possa essere con orgoglio portata da chi la consegue. Il pubblico, per dir la verità, non mostrava grandi entusiasmi, quell'entusiasmo che ci fa belli noi emiliani davanti all'apoteosi dell'eroismo; forse era commozione, forse era quel po' di corteccia *tedesca*, che riveste ancora il carattere serio dei veronesi, la quale però non ha loro impedito di prendere nobilmente parte alle battaglie della nostra indipendenza.

Iersera poi fuvvi straordinaria illuminazione ella storica piazza Brà, rotta dalla cupa mole dell' arena romana. Le musiche militari rallegravano i numerosi passeggiatori ed intanto la fanfara dei reduci andava a fare la *serenata* alle case dei nuovi decorati.

Di notizie importanti qui non v' ha certa dovizia: continua nel Consiglio comunale una lunga questione con società e privati per dotare la città d' un canale industriale e d' una condotta d' acqua potabile: vengono fatte offerte al Municipio per stabilimento di linea di *tram*: si stanno minando nell'Adige i ruderi di ponte nuovo, e contemporaneamente è stato incaricato il cav. Biadego -ommo conosciutissimo pel bel ponte ferroviario di Seste Calende — di progettare una travata metallica di 90 metri di portata per sostituire il ponte caduto. Così il ponte nuovo sarà *nuovo* davvero.

Un'eco del nihilismo russo ci giunge fin qui: è la proibizione al celebre tragico Ernesto Rossi — venuto da Pietroburgo — di portarsi con la sua compagnia colà, dove aveva già assunti impegni e spediti i bagagli. Pare che la polizia russa tema il veder ammazzare i tiranni sulla scena, lei che prova tante difficoltà a salvaguardare il suo. La compagnia Ciotti intanto è annunciata al *Ristori* con la *Fedora*, i *Rantzau* e *la luna di miele*: se sarà il caso ve ne scriverò il mio debole apprezzamento.

IN ITALIA

ROMA 15. — La Camera fu oggi deserta e si mostrò impaziente di finire. Vi furono delle animate discussioni durante la trattazione dei capitoli del Ministero degli esteri.

Si approvò la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto il mese di aprile.

La votazione segreta sul bilancio del Ministero degli esteri diede il seguente risultato: Voti favorevoli 172, voti contrari 66.

La Camera si è quindi prorogata al cinque aprile.

— Stamane vi fu la solita relazione dei ministri al Quirinale, quindi si tenne Consiglio in casa dell'on. Depretis, le cui condizioni di salute sono soddisfacenti.

Eccovi alcuni incidenti avvenuti ieri sera. Un individuo venne arrestato perchè gridò: *Viva l'Italia irredenta!* Vi fu lo scoppio di un piccolo pedardo in vicinanza del Quirinale, però di nessuna importanza. L' individuo arrestato si riconobbe per ubbriaco.

Domani un treno a prezzo ridotto porterà a Livorno parecchie centinaia di persone.

Il Corpo diplomatico coi rispettivi addetti militari interverrà quasi al completo al varo della *Lepanto*. Finora il tempo è poco propizio.

Stasera cadde una pioggia dirottissima per parecchie ore.

Stamane si tenne il Concistoro pubblico, con molto concorso e nessun inconveniente.

Vi assisteva il Corpo diplomatico. Il Papa provvide a molte chiese, principalmente estere.

Domani incomincia il processo contro quel tal Rigattieri, per offese fatte allo stemma austriaco, ed il processo contro il Cardinali, accusato di offese al Pontefice.

S. A. R. il Duca di Genova assisterà assieme alle LL. MM., al varo della *Lepanto*.

— Il cardinale Meglia è aggravatissimo.

— Iersera fu arrestato certo Belli, marchigiano, che gridava sotto le finestre dell' ambasciatore austriaco Ludolf: *Viva l' irredenta!*

PADOVA. — L' altra notte su quel di Este, i carabinieri sorpresero dieci pastori in flagrante pascolo abusivo, e intimarono loro la contravvenzione.

Questi si ribellarono ed assalirono i carabinieri.

Ne seguì una lotta in cui un pastore rimase ucciso, e un carabiniere ferito. I rivoltosi furono tutti arrestati.

RIMINI 15. — Ieri sera fu lanciato un vaso pieno di tinta rossa contro alla bella lapide, posta sulla facciata del palazzo comunale in onore di Vittorio Emanuele II. Per questo fatto furono operati tre arresti.

La Giunta municipale ha protestato con pubblico manifesto contro questo sfregio, che può essere opera di uno o più individui vili ed insensati, non certamente di un partito che si rispetti. Se gli sconsigliati autori della ingiuria fossero i mandati di un partito, questa prova di rabbia impotente, lo senderebbe disprezzabile.

Fuori di questo incidente nulla ha turbato il genetliaco di Sua Maestà, che è stato degnamente solennizzato colla rivista, la distribuzione dei premi con musica. A tutte queste manifestazioni di pubblica esultanza ha partecipato moltissima cittadinanza.

E questa è stata la migliore e la più opportuna protesta.

TORINO — In conseguenza del fallimento del costruttore belga di tramvie, Berrier Delaleu, la Banca agricolo-industriale di Carmagnola ha sospeso i pagamenti. Questo fatto ha prodotto grave impressione e a Carmagnola e anche a Torino; importanti interessi sono compremessi. E temonsi altre conseguenze.

PARMA — Le fabbriche industriali, chiuse in seguito ai disastri che colpirono la città, incominciano a superare la grave crisi attraversata.

GENOVA 15. — Il processo contro il Cecchini, autore dell' aggressione dei coniugi svizzeri Sturzeneggier, avvenuta sotto la galleria dei Giovi, è terminato con la condanna dell'accusato ai lavori forzati a vita.

SPEZIA — Sono partite dal nostro golfo le seguenti navi della marina militare dirette per Livorno, onde assistere al varo dalla *Lepanto:* corazzata a torri *Dandolo*, corazzata *Roma*, piroscafi *Barbarigo e Rapido*. Per questa circostanza si troverà pure a Livorno la corazzata *Ancona*.

L' avviso *Dora* porta duecento operai del nostro arsenale per presenziare il predetto varo.

NAPOLI 16. — È giunto il principe d'Orleans duca di Chartres, stato non è guari congedato dall' esercito francese. Prese stanza al « Grand Hotel du Vesuve. »

— Ad Orzano un calzolaio per nome Leonetti, venuto a diverbio colla moglie, le scagliò contro una forma da stivale, e cogliendola al capo le produsse una ferita tale che l' infelice spirò dopo cinque minuti.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Lione: Ieri sera più di 2000 persone si erano recate alla conferenza annunciata da Luisa Michel. Vi fu del gran chiasso, ma Luisa Michel non comparve. I suoi partigiani erano esasperati. Essi l'accusavano di essersi venduta ai reazionari; molti presenti furono espulsi perchè protestarono.

— Telegrafano da Marsiglia: Ieri Adolfo Frugoli operaio italiano fu assalito in una via di Marsiglia da due suoi compatriotti, e ferito da tre coltellate alla schiena. Le ferite sono gravissime. Una penetra fino al polmone.

— Domenica, se si faranno dimostrazioni, la truppa farà i rulli regolamentari di tamburo, indicanti alle masse di sciogliersi. Dopo, chi sarà arrestato sarà giudicato dal Tribunale Correzionale, e, se armato, dalla Corte d' Assise.

Corrono nuovamente delle voci allarmanti, e temonsi dei tentativi di esplosione colla dinamite.

PERSIA. — Si ha da Mosca che Nasr-Eddin partirà da Teheran il 3 Aprile. A Mosca assisterà all' incoronazione dello zar, poi andrà a Berlino di là all' esposizione di Amsterdam, quindi a Bruxelles, Parigi e Londra, più tardi a Vienna e Roma dove arriverà verso la metà di giugno, e ritornerà al suo paese per Atene, Costantinopoli e Tiflis.

BERLINO. — È stato constatato che l' assassino del portalettere ucciso l'altro giorno, è Ernesto Roberto Sander, di 33 anni, ex-cocchiere,

Si fanno attivissime ricerche per raggiungerlo: è stata posta su di lui una taglia di 1500 marchi.

Alla vittima si darà domani solenne sepoltura.

SERBIA — Mandano da Belgrado che Elena Knitscianin, parente dell' ex-presidente dei ministri Ristic, complice dell' attentato alla vita del re Milano, s'impiccò ad una inferriata della cella.

Si vocifera che il suicidio fu provocato dai mali trattamenti a lei inflitti per indurla a palesare altri complici.

AUS. UNGH. — Schoenerer, deputato antisemita, subì il primo interrogatorio dal giudice istruttore. Sarà pure processato il consigliere di polizia ch'era presente alla festa tenutasi per commemorare Wagner.

— In seguito all'immensa neve caduta, il Danubio e i suoi affluenti sono minaciosissimi.

Si temono nuove inondazioni.

RUSSIA. — Si ha da Pietroburgo, che i defraudi commessi da Markow salgono a ben undici milioni di rubli.

Il ministro suicida lascia la moglie un figlio di otto anni e due sorelle. La sua morte è stata istantanea, la palla essendo penetrata nel cervello. Presso il revolver giaceva una Bibbia aperta.

Egli aveva appena 51 anno.

La guarigione del consigliere Perfiliew, suo complice, è ormai assicurata. Egli sarà processato, ma spera nella grazia dello zar.

— Telegrafano da Pietroburgo che la polizia arrestò recentemente quaranta nihilisti; essa cerca Stepniak che da alcune settimane è a Pietroburgo.

La polizia crede che costui sia il capo dei nihilisti tenutosi finora nascosto.

CRONACA

La commemorazione di ieri. — Alle 2 pomeridiane precise il cortèo delle associazioni e rappresentanze della città e provincia, muoveva dalla piazzetta municipale e per piazza del Commercio e viali dei Giardini recavasi fuori di Porta Po sul luogo ove furono fucilati Malagutti, Succi e Parmeggiani. Il cortèo era preceduto dalla fanfara dei Reduci, dalla Banda cittadina e intramezzato da altri tre concerti del circondario.

Attorno al monumento ove erano disposti tutto d'attorno in bell' ordine bandiere, pennoni ed iscrizioni di circostanza, venivano deposte molte ghirlande; poscia, tra l'alternarsi di funebri concenti, prendevano la parola varj oratori. Prima l' assessore Cavalieri in rappresentanza del Sindaco, poscia il prof. Ruffoni e li signori Maresta, Rocca e Micai.

Poscia il cortèo rientrò per la strada di circonvallazione e Porta Reno e in piazza delle Erbe, dopo aver sfilato davanti alla lapide posta sulla facciata del palazzo della Ragione, si sciolse. Alle 4 1⁄2 la città aveva ripreso la sua fisonomia abituale.

Dei discorsi pronunciati, pubblichiamo quello del nostro amico Ruffoni:

Perchè oratore nuovo in questa pietosa commemorazione, perchè cittadino non raccomandato da verun merito, io dovrei maravigliarmi e quasi arrossire di prendere la parola, — se tutti non avesser diritto di manifestare la propria reverenza a chi diede la vita per la patria, e se appunto il concorso amoroso della intera cittadinanza non portasse il grande vantaggio di smentire quelle diffidenze e di postergar quelle politiche divisioni che sono un'assurda offesa al culto del sacrifizio qui professato dal popolo.

I fasti del martirio sono le glorie più pure e più sublimi. Il martirologio è il massimo ed imperituro monumento umano; la fonte storica che alimenta la pubblica morale e rinvigorisce la fede.

Religione, scienza, letteratura, politica, libertà, contano olocausti che furono irresistibili impulsi di progresso, o che divennero i sommi insegnamenti di virtù, raccolti poi dalle conscie vendette dei posteri.

Aristide, il giusto Ateniese, è cacciato in bando, ma la resipiscenza solenne di un plebiscito lo richiama in patria. A Focione si nega pia sepoltura, e la donna gentile che ne ricetta la spoglia, dice: « O Lari amici, io depongo appo voi queste reliquie di un uomo dabbene. Voi restituitele ai sepolcri degli Antenati, quando gli Ateniesi fatto abbiano senno ». E non va guari che a Focione s'innalza una statua, e i di lui accusatori vengono condannati a morte. Socrate beve la cicuta, ma Platone e Senofonte ne tramandano alle remote età la cara effigie e l'alta filosofia. Il sangue di Spartaco germina in Palestina, e la fratellanza predicata sul Golgota è la sintesi non oltrepassata mai del pensiero democratico. Perisce Arnaldo da Brescia e la strage di S. Bartolomeo insozza la Francia; ma in Roma siamo entrati finalmente e ci resteremo, e i re francesi scomparvero. Galileo patisce gli scherni della prepotente ignoranza e delle aspre inquisizioni; ciò non vieta che alla scienza egli sgombri le vie del firmamento. Spielberg è supplicio e tomba di generosi italiani, ma là pure, in quell'ergastolo funesto, precipita la dignità dell' Austria, prima che l'armi sue siano abbattute a Magenta, a Varese, a Solferino, a Sadowa; e noi oggi, fatti indipendenti e liberi, celebriamo l' eroismo di tre nostri concittadini uccisi dall' Austria, e promettiamo di essere degni del loro esempio.

La forza dunque è caduca; per contrario l'idea non muore e la civiltà non indietreggia. Dante sia pure costretto a finire la vita esule e vilipeso dai nemici; Machiavelli sia accompagnato al sepolcro dalla miseria e dalla ingratitudine e lungament calunniato ne' suoi libri; e mentre Ferrucci cad a Gavinana, Malatesta Baglioni tradisca Firenze: *post fata resurgo!* Verrà il giorno della riparazione e della vittoria. Vera metempsicosi morale, — non sogno di rettorica — il concetto unitario di Dante e Machiavelli e la magnanimità di Ferrucci rifulgono trionfanti nello spirito e nelle opere dei forti italiani del nostro secolo.

Avanti perciò, sempre e gagliardamente, verso gl'ideali di giustizia e di onore. Questa sarà l'ammirazione più gradita alle ombre dei nostri martiri e benefattori.

Strascichi. — Benchè affare di nessuna importanza, come semplice strascico della commemorazione noteremo come le guardie ed i carabinieri sequestrassero una corona di fiori rossi che era stata appesa alla lapide del palazzo della Ragione, un' altra che era stata portata da una società di Copparo, ed una banderuola dello stesso colore che nel mattino era stata collocata sulla cima d' un pioppo lunghesso il Canale di Cento.

Va notato eziandio che nel ritorno del cortèo, i membri di un circolo che tutti possono immaginare, quando furono a pochi passi da Porta Reno emisero grida sovversive di *viva* e di *abbasso*, continuando così sino in Piazza delle erbe. Non tutti possono averli sentiti, perchè il Circolo posto immediatamente tra due bande musicali, faceva confondere i suoi gridi nei clamori dei suoni, ma il fatto non cessa per questo d' esser meno deplorevole.

Vuol dire che gli anni avvenire, Municipio, Corpi morali e Società che concorsero sempre alla funebre commemorazione, vorranno esigere maggiori garanzie prima di dare il loro concorso pecuniario e personale a far sì che una solennità tutta patriottica, tenda a degenerare ancora in dimostrazione partigiana e contraria alle istituzioni che la immensa maggioranza della nazione si è imposta.

Invasione e coltellate. — Diamo notizia sommaria di un audacissimo e truce fatto avvenuto or ora (9 1/2 ant.) nel centro della città, nella popolatissima via Vittoria, e che ha tristamente impressionata l'intera città.

Tre maladrini si presentarono alla porta di casa del signor Seligmann Hirsch vecchio agiato e domandarono alla serva, certa Teresa Salvador di anni 32 da Vittorio, del suo padrone. La povera donna insospettita dell'atteggiamento dei tre individui volle schermirsi dall'introdurli negli appartamenti. Essi insistettero, dicendo di dover consegnare all'Hirsch una importante lettera. La Teresa, maggiormente insospettita stava per chiudere l'uscio in faccia ai tre pessimi soggetti, quando uno d'essi con una mano le copriva la bocca e coll'altra le arrogava sei ferite di coltello, tre all'avambraccio sinistro, una alle natiche, una sotto l'ascella sinistra e l'altra al fianco pure sinistro.

Benchè ferita, la Teresa si mise a gridare e chiamare al soccorso e in allora gli aggressori si diedero alla fuga. Scendendo nella via, imboccarono il *Vicolo mozzo di torcicoda*, ma visto che non aveva uscita, tornarono sulla Via Vittoria e si dileguarono. In quel mentre, dalle finestre e dalla via la folla si assiepava ma gli aggressori avevano avuto il tempo di svignarsela. C'è però chi li ha visti a fuggire e che vedendoli ancora, facilmente li riconoscerebbero.

In base a deposizioni e ad indizj sulla identità dei malandrini, la questura è attivamente sulle loro traccie.

Delle ferite riportate dalla Salvador, soltanto quella dell'ascella e al fianco presentano gravità, senza che ancora si possa giudicare se esse sono mortali. L'abbiamo vista ora in uno stato compassionevole e senza che abbia alcuna conoscenza di sè stessa.

Auguriamo che le ricerche delle autorità approdino prontamente a felice risultato.

Posteggi. — Oggi venne attivato nel massimo ordine il trasloco dei merciai ambulanti dalla piazza del Commercio nelle nuove località loro assegnate, e così la piazza è interamente sgombra.

Ora che la legge ha avuto tutto il suo impero, ci riserbiamo di svolgere alcune considerazioni sugli errati criterj e sulla deplorevole imparità di trattamento che furono guida su tale rapporto alle proposte della Giunta e alle deliberazioni del Consiglio.

La legge dev'essere per davvero uguale per tutti, ed è su ciò che noi intendiamo di insistere nei prossimi numeri, perchè nelle disposizioni municipali crediamo vi sia molto ma molto da correggere.

Inchiesta sulla pellagra. — Ci scrivono da Stellata 16:

Ieri fu a Stellata la Commissione Provinciale incaricata degli studii della pellagra.

I rappresentanti diligenti di essa, sig prof. Clodomiro Bonfigli e sig. dott. Enea Cavalieri s'intrattennero con noi per quasi una mezza giornata con molta benevolenza e per raggiungere lo scopo, domandarono, camminarono ed osservarono.

Fecero visite ad infermi ai quali il sig. Cavalieri non mancò di elargire qualche soccorso, studiarono le abitazioni e vollero conoscere i metodi che si tengono da noi nei lavori agricoli.

Pare dalla curiosità che li spingeva che volessero determinare della pellagra le tre cause efficienti: l'eccesso di lavoro, la cattiva abitazione ed il malsano alimento.

Queste tre cause possono essere concomitanti oppure isolate con altre accessorie, ma che però pellagra non si possa dire senza che almeno una di esse non si renda palese.

Pare ancora che scopo dell'opera faticosa sia quello di proporre al Governo ed alla Provincia delle piccole industrie, dalle quali le famiglie di biroccianti, coloni, operai, insomma, abbiano a trarre nei momenti dell'ozio o del riposo qualche sussidio.

Quel che certo si è che la malattia esiste; che ogni provvedimento per frenarla è santo ed umanitario e che i signori Bonfigli e Cavalieri ispirati a questo scopo si renderanno coll'opera loro benemeriti della classe più benemerita della odierna civile società, qualora trovino nei loro propositi l'aiuto del Governo e l'appoggio ed il concorso dei proprietari. A. S. F.

Per il varo della Lepanto. — Molte persone sono partite anche dalla nostra città per assistere a questa solennità nazionale. Il nostro Sindaco ha delegato a rappresentarlo l'assessore Cavalieri.

La *Gazzetta* favorita essa pure da speciali inviti del Ministro della marina e della Casa Orlando, sarà pure rappresentata da un egregio collaboratore che ci manderà i più interessanti ragguagli.

La nostra elezione. — Riproduciamo la seguente notizia che non potè essere inserita nella prima edizione del numero di ieri.

Per le anticipate vacanze della Camera, la Giunta delle elezioni che doveva ieri Venerdì discutere la nostra elezione, ha deliberato di rinviare la discussione al giorno 5 aprile, a vacanze finite.

Una brillante operazione venne compiuta dalla nostra Questura e ci affrettiamo ad enunciarla nel dare le dovute lodi allo zelo fortunato delle autorità. Tutti tre gli autori della grassazione patita sere sono dal sig. Pasqualini in Via Palestro vennero arrestate, riconosciuti dall'aggresso. E addesso dovranno render conto alla giustizia dell'audace attentato.

Essi sono certi B.. G., F... G... e S... P.. — I primi due autori materiali della grassazione, l'ultimo loro complice.

Prestito comunale. — In relazione al programma 4 Luglio 1863 sul Prestito Comunale di L. 700,000 Giovedì si è proceduto alla XXXVIII^a ed ultima estrazione di numero ventinove Cartelle, delle quali 10 di prima, e 19 di seconda categoria, portanti i seguenti numeri:

Prima Categoria

8, 11, 22, 212, 237, 335, 371, 442, 594, 639.

Seconda Categoria

11, 48, 61, 496, 509, 750, 779, 783, 892, 918, 1007, 1083, 1099, 1142, 1192, 1197, 1223, 1246, 1314.

Il rimborso seguirà presso la Cassa Comunale a datare dal primo Aprile prossimo venturo.

Nelle campagne. — Il diario della questura registra oggi i seguenti furti:

Di notte, ad ora incerta mediante rottura del pollaio del possidente Marco Fornasari di Bondeno i ladri rubarono del pollame per un valore di L. 12.

A Final di Rero, i ladri, mediante scalata salirono nel fienile del possidente Erminio Vaccari e si apparecchiavano a far largo bottino di fieno, ma sorpresi da un contadino, questo avvisava i Carabinieri e i ladri venivano arrestati.

Palestra Ginnastica Ferrarese. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Abbiamo avuto il piacere di ammirare ieri nel Corteo per la Commemorazione dei Martiri Ferraresi la Palestra Ginnastica composta di oltre cinquanta soci, tutti giovani, robusti ed in elegante uniforme. Lo sviluppo di questa bella società che conta già quattro anni di vita si deve alle cure intelligente, all'amore, ed allo zelo del nostro giovane concittadino dott. Giovanni Zuffi che ne è meritissimo presidente. Al dott. Giovanni Zuffi una parola d'encomio; poichè la sua attività, il suo affetto al paese ed uno spirito di beneficenza incessante lo rendono benemerito della nostra città. Basterebbe ricordare l'ospizio dei fanciulli inondati da lui solo impiantato e per cinque mesi diretto con ordine perfetto, e risultati prodigiosi sia dal lato dell'istruzione che dell'educazione, e la Palestra Ginnastica, per costituire due fatti così grandi, da rendere superfluo qualunque elogio.

Ci auguriamo che la Palestra Ginnastica tanto necessaria per fornire cittadini robusti ed educati possa essere incoraggiata con sussidi dal Municipio e da altre patrie istituzioni per meglio affermarli e progredire nella via così egregiamente intrapresa.

Ferrara 17-3-83. A. M.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Marzo conteneva:

— Avviso di apertura di giudizio di graduazione di L. 14070, prezzo di casa in Ferrara Via Garibaldi di proprietà Zaniratti.

— Istante la Cassa di Risparmio e in pregiudizio Vincenzo Faggiuoli venerdì 4 Maggio si terrà incanto per la vendita di una Casa in Ferrara Via Mortara ai NN. 44, 46 e 48.

— Assegnazione di alcune indennità per espropriazione di poco terreno occorso nei lavori alla Coronella Barbini a destra di Po.

— Nell'interesse del Demanio è dichiarata l'accettazione con benefizio d'inventario dell'eredità dell'esposta Fortunata Forzati.

Teatro Bonacossi. — Questa sera, serata del Ferravilla — Laconico annunzio che vale però dieci articoli di *réclame* — *Tanto nomini nullum par elogium.*

Ecco l'appetitoso programma:

I foghet d'un cereghett (gli ardori d'un chierico) scherzo comico, imitazione del *Cantico dei cantici* del Cavallotti.

Scena a soggetto musicale — Replica a richiesta generale.

Ultima replica della tanto applaudita *Class di asen.*

Minestron — Follia carnevalesca comico-musicale in 2 atti e 4 quadri.

Immaginiamoci che teatrone e che festa!

Anche Ferravilla dovrà ripetere il suo inimitabile: « che bella festa! che bella festa!

Il varo della „ Lepanto „

(Nostro telegramma particolare).

Livorno 17, ore 13,35 (*urgenza*)

Varo procedette benissimo. Folla imponente, entusiasta. Loro Maestà accolte con frenetici applausi. Assistetti dal palco su bastimento *Dora.* Scriverò subito particolari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.^a min.^a † 0°, 9 c
Alt. med. mm. 754,15	» mass.^a † 11°, 7 c
Al liv. del mare 756,24	» media † 6°, 0 c
Umidità media: 77°, 2	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

17 Marzo — Temp. minima † 2° 1 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

17 Marzo	ore 12	min. 11	sec	53.
18 »	» 12	» 11	»	35.

VARIA

Un sonetto di Checco. — Non pubblichiamo versi, ma non possiamo rinunciare al gusto di stampare un sonetto dell'on. Checco Coccapieller, che dà del matto al Lombroso, il quale nel suo ultimo opuscolo: ***Due mattoidi***, lo chiamò mattoide, e lo mise in mazzo con Cola di Rienzo. Non è pei versi che lo stampiamo, ma perchè è uno degli incidenti più gustosi del momento. Ecco dunque il sonetto:

Appena fu di mie vicende istrutto,
Lombroso chiese tosto il mio ritratto,
E dopo averlo ben guardato tutto,
Ecco — esclamò — il bernoccolo del matto.

Io lui conobbi appresso: egli è sì brutto,
Che, a dire il vero, s'assomiglia a un gatto,
Ad uno di que' gatti a dente asciutto,
Che sempre mangia e non si sazia affatto.

Ei — mi disse Morselli — è il gran Lombroso
Che di te parlerà nel suo volume,
E poscia a lui: quest'è l'autor morboso.

Io torsi su colui beffardo il lume,
E irruppi con accento dignitoso:
Salve, o di tutti i matti, eterno nume

Una predizione. — La *CDVII centuria* di Michele Nostradamus, il celebre astrologo dei tempi di Carlo IX re di Francia, predice chiaramente per il prossimo mese di aprile il ritorno in Francia di Enrico V; ecco la predizione:

En mil huit cent quatre-vingt-trois,
Quand on verra verdir les bois,
Contre gêne et contre malchance,
Un boiteux sauvera la France.

Tutti sanno che il conte di Chambord è zoppo, il mese d'aprile non è lontano, vedremo dunque presto se la predizione si effettuerà.

Gli studenti. — Come abbiamo già annunziato, per iniziativa degli studenti di Pavia si farà da tutte le Università d'Italia un pellegrinaggio alle tombe di Vittorio Emanuele e di Garibaldi nelle imminenti ferie di Pasqua. Gli studenti si tratterranno in Roma il 18, 19 e 20 corrente, in Caprera il 22, indi faranno ritorno alle proprie case.

Catastrofe in teatro. — Un dispaccio particolare (15) annunzia che all'Avana crollò il tetto d'un teatro. 150 persone rimasero sepolte sotto le rovine. Quaranta sarebbero state proprio schiacciate. Mancano altri particolari.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Livorno 17. — Città animatissima, festante. Treni frequentissimi portano a migliaia i forestieri. Elegante adobbo nelle vie principali. Tempo buono.

Vedi altri teleg. 4.ª pag.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

Xeres 15 — Un altro gruppo di anarchici è stato scoperto ad Alcalagazales. Ventuno sono stati arrestati, fra cui il capo.

Parigi 15 — A Moulins la Corte d'Assisie condannò Guesde e Laffargue ciascuno a due anni di carcere e fr. 3000 di multa pei discorsi sediziosi a Montlucon.

Berna 15 — I negoziati per il trattato di commercio con l'Italia benchè difficili avvicinansi alla soluzione. L'Italia non fece nessuna concessione riguardo ai dazi su i formaggi, chiedendo un contracambio di concessioni sui dazi di frutta e vini.

Londra 16. — L'edifizio ove avvenne l'esplosione contiene i ministeri del governo locale degli esteri, dell'India delle Colonie e dell'interno. L'attentato era diretto contro il primo, mediante una forte quantità di dinamite posta all'esterno di una finestra. Gladstone trovavasi in casa al momento della esplosione: egli abita rimpetto all'edifizio che tentossi fare saltare. La polizia è raddoppiata intorno alla Camera dei Lordi e dei Comuni. Si sono poste dappertutto sentinelle.

Il *Times* dice che bisogna considerare l'esplosione come una risposta dei feniani al discorso di Gladstone di mercoledì. Soggiunge che se gli irreconciabili nemici credono di rispondere al governo colla dinamite, il giorno delle riforme legislative in Irlanda è irrimediabilmente passato.

Livorno 16. — Comincia l'affluenza dei forestieri: grandi apparecchi per la solenne festa. È giunta parecchia truppa; la corazzata *Ancona* e altre navi sono attese stasera e il tempo accenna a migliorare.

Parigi 16 — Iersera alla prima riunione della lega revisionista vi erano molti senatori, deputati e giornalisti presenti. Si presero le seguenti decisioni. La lega formata per la revisione onde organizzare la repubblica sul principio della sovranità del suffragio universale. La lega non avrà alcun carattere elettorale. La presidenza redigerà un progetto di manifesto e di statuti.

Il principe Napoleone è partito per Londra col principe Luigi.

Sofia 16. — Il ministero è composto Soboleff, presidenza e interno: Zankoff, esteri: Kaulbay, guerra; Kilkoff, lavori e commercio; Tevcaseff, giustizia; Ajoura, istruzione.

Londra 16. — Nulla si sa di preciso circa la materia esplodente. L'esplosione ebbe luogo evidentemente fuori dell'edificio.

Parigi 16 — La *Libarté* annunzia che dieci principali anarchici fra i quali Allemane, Batesti, Lefailleuz, Labusquire, Dopeuz, furono arrestati stamane. Altri arresti furono operati nei dipartimenti.

Livorno 16 — Alle ore 3 giunse la squadra.

La città è animatissima.

Londra 16. — Fu aperta un'inchiesta sulla esplosione sotto la presidenza di Trevaylan. Finora nessun arresto. Nessuna traccia dei colpevoli. La polizia crede sia opera dei feniani. Un premio considerevole si offrirà allo scopritore del colpevoli.

Roma 16. — La famiglia reale è partita per San Rossore alle 11 e 30 accompagnata da Acton e Pasi.

Torino 16. — Stasera partono per Livorno i principi Amedeo, Tommaso e Carignano.

Roma 16. — Senato del Regno

Approvasi il progetto per l'esercizio provvisorio a tutto aprile e gli stati di previsione d'entrata e spesa non ancora approvati. Il progetto è adottato a scrutinio segreto.

La riconvocazione a domicilio.

(Stab. Tip. Bresciani)